



**Spett.**

**CITTA' METROPOLITANA di Firenze**

Autorità Competente VAS

c.a. Arch. Davide Cardì

**COMUNE DI EMPOLI**

Al Responsabile del Settore Politiche Territoriali

c.a. Ing. Alessandro Annunziati

e p.c. **REGIONE TOSCANA**

Al Responsabile Sistema Informativo e

Pianificazione del territorio

c.a. Arch. Marco Carletti

**Oggetto:** Art. 23 della L.R. 10/2010 - Avvio delle consultazioni di Fase preliminare del nuovo Piano Operativo del Comune di Empoli (FI) contestuale all'Avvio del procedimento ai sensi dell'art. 17 della LR 65/2014 - **Contributo istruttorio - art. 33 co.2 della L.R. 10/2010**

In riferimento al procedimento pari oggetto e in risposta alla nota pervenuta dal Comune di Empoli acquisita con PEC del 10/02/2022 (ns prot. 0053058), si trasmette il contributo del Settore scrivente in qualità di soggetto con competenze ambientali consultato.

### **Premessa**

Il Comune di Empoli ha avviato la formazione del Piano Strutturale Intercomunale, in forma associata tra i Comuni di Empoli, Montelupo Fiorentino, Vinci, Cerreto Guidi, Capraia e Limite con Del. G.C. n. 185 del 12.11.2018; ha poi avviato la formazione del Nuovo Piano Operativo comunale con Del. G.C. n. 213 del 24.11.2021 ai sensi dell'art. 95 della L.R. 65/2014 e trasmesso all'attenzione del Settore la seguente documentazione:

- Documento programmatico - avvio del procedimento art. 17 LR 65/2014 e DGC n. 213 del 24.11.2021
- Documento Preliminare art. 23 LR 10/10
- Tavola 1 Individuazione del Territorio urbanizzato (Avvio del procedimento del PSI)
- Tavola 2 Stato attuazione del RU: PUA, PUC e Interventi soggetti a conferenza di copianificazione (Avvio del procedimento del PSI)

Visionata la documentazione trasmessa e in particolare preso atto dei contenuti del Documento preliminare (DP), in riferimento ai criteri per la predisposizione del Rapporto ambientale (RA) e ai contenuti di cui all'Allegato 2 della LR 10/10, si segnalano i seguenti aspetti ed elementi di approfondimento per la successiva fase di VAS.



### **1. Indicazioni generali e metodologiche**

Si richiamano di seguito alcuni aspetti metodologici della valutazione ambientale connessi alla pianificazione operativa comunale:

- ricognizione del quadro ambientale (QC) attualizzato e significativo: si raccomanda di approfondire e finalizzare le informazioni del RA compiendo un'analisi critica e interpretativa del quadro conoscitivo ambientale focalizzandosi sugli aspetti ambientali effettivamente interessati dalle azioni e trasformazioni del PO (la sintesi del QC può costituire un estratto allegato al RA);
- la caratterizzazione ambientale deve tener conto degli esiti del monitoraggio ambientale ed essere implementata a seguito della consultazione preliminare con gli enti competenti, in modo da restituire lo scenario iniziale rispetto al quale effettuare la valutazione;
- per ciascuna tematica-componente è importante evidenziare le criticità e le questioni ambientali peculiari per l'ambito territoriale d'influenza del piano e sulle quali il PO potrebbe incidere agendo sui fattori d'impatto nonché direttamente sulla qualità ambientale, sempre tenendo a riferimento i principali obiettivi ambientali delineati;
- il quadro valutativo definito dovrà essere in particolare focalizzato sulle strategie e sugli obiettivi prioritari enucleati e sulle componenti ambientali sulle quali il PO incide direttamente (ad esempio suolo, risorsa idrica, ecc.) sia sulle tematiche oggetto delle strategie/obiettivi ambientali (rigenerazione delle aree degradate e riqualificazione del patrimonio edilizio, realizzazione di un sistema del verde, ecc.)
- definizione di adeguate *“condizioni alla trasformabilità”* al fine di perseguire gli obiettivi e le strategie ambientali, che si configureranno come condizioni a monte (che derivano dalle criticità del QC) che hanno il compito di orientare il progetto urbanistico al fine di garantire la sostenibilità delle trasformazioni.

Si informa in proposito che il 2/10/2019 è stato presentato a Firenze il progetto “Ecosistema informativo per il governo del territorio”. L'ecosistema informativo contiene strumenti informatici che agevolano la fase di valutazione della sostenibilità ambientale/territoriale (valutazione degli effetti ambientali – applicativo MINERVA), il monitoraggio urbanistico del piano (applicativo INPUT). L'applicativo MINERVA consente di svolgere la valutazione degli effetti del PO valutando le norme di tutela e quelle di trasformazione definite dal Piano Operativo. Tale applicativo permette di valutare complessivamente gli effetti di piano ottenendo sia coefficienti di sostenibilità per risorsa (aria, acqua, suolo e sottosuolo, paesaggio, salute umana, energia...), che coefficienti di sostenibilità complessiva.

Per qualsiasi ulteriore informazione potrà essere fatto riferimento alla Direzione Urbanistica della Regione Toscana o al Settore scrivente.

### **2. Nuove disposizioni normative**

Si coglie l'occasione per informare il Comune dell'entrata in vigore dell'art. 28 del D.L. 31/05/2021 n. 77, convertito in Legge 29/07/2021 n. 108 (GU Serie Generale n.181 del 30/07/ 2021), e il D.L. 6/11/2021 n. 152 (GU Serie Generale n. 265 del 6.11.2021), convertito in Legge 29/12/2021 n. 233 (in S.O. n. 48, relativo alla G.U. 31/12/2021, n. 310), che hanno apportato modifiche al D.Lgs. 152/2006 anche in relazione alla disciplina concernente la VAS.

Si evidenzia, in particolare per il procedimento in oggetto, quanto disposto in relazione al monitoraggio ambientale ossia che l'Autorità Competente dovrà esprimersi entro 30 giorni sui risultati del monitoraggio ambientale e sulle eventuali misure correttive adottate da parte dell'Autorità procedente. La tempistica per la



produzione dei report di monitoraggio dovrà essere pertanto definita nell'ambito della strutturazione del sistema di monitoraggio incluso nel RA.

Sempre in relazione alle nuove disposizioni nazionali sopra richiamate si invita il proponente a visionare le formulazioni degli art. 13, 14 e 15 del D.Lgs. 152/06 alla luce delle modifiche introdotte e alle tempistiche di consultazione; in particolare in fase di RA (modifiche alle tempistiche di consultazione e abolizione della pubblicazione sul BURT dell'avviso di avvio delle consultazioni pubbliche del RA). Tali modifiche sono descritte dettagliatamente al seguente link: <https://www.regione.toscana.it/valutazione-ambientale-strategica2> (vedi in particolare la “Sintesi delle modifiche in materia di VAS”).

### **3. Contributo istruttorio VAS**

Il DP al Capitolo 4 esamina lo stato di attuazione degli strumenti di pianificazione comunali vigenti e fornisce una trattazione abbastanza dettagliata riguardo ai sistemi territoriali e alle UTOE, ai dimensionamenti esaminati per singole destinazioni funzionali, mettendo in rilievo i saldi residui e la verifica degli standard urbanistici comunali che risultano soddisfatti ad esclusione delle attrezzature scolastiche che sono carenti sul territorio comunale.

**3.1)** In merito si fa presente che, parallelamente alle verifiche di monitoraggio urbanistico, occorrerà integrare le analisi di quadro conoscitivo con gli esiti del monitoraggio ambientale effettuato rispetto agli indicatori selezionati nel precedente ciclo di pianificazione (PS-RU), mettendo in luce quali parametri presi a riferimento mostrano un miglioramento o un peggioramento rispetto al contesto attuale.

Scendendo nel dettaglio degli interventi pianificati nel RU (Tavola 2 - Piani attuativi, PUC, opere pubbliche..), sarebbe opportuno fornire una “lettura critica” dei diversi ambiti territoriali in cui sono state realizzate le trasformazioni andando a verificare-valutare in particolare l’efficacia delle “strategie-azioni” di sostenibilità adottate (indirizzi-prescrizioni del RU e Schede Norma), al fine di contrastare le problematiche in atto. Lo scenario iniziale di VAS dovrebbe tener conto del “computo” tra tutele e trasformazioni realizzate, così da finalizzare il PO verso l’adozione di azioni-strategie ambientali attualizzate e idonee a conseguire l’innalzamento del livello di qualità del contesto insediativo.

In merito si ricorda che ai sensi dell’art. 29 comma 6 della LR 10/2010, *“le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma. Esse sono incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione”*, perché appunto risultano fondamentali come sopra evidenziato per orientare la successiva pianificazione e gli approfondimenti in fase di redazione di Rapporto Ambientale (RA) in coerenza con il nuovo quadro normativo e di pianificazione strategica sovraordinato.

Si ritiene pertanto necessario inserire nel RA uno specifico paragrafo dedicato agli esiti di monitoraggio effettuato sugli strumenti attualmente vigenti.

**3.2)** Il DP, come previsto dalla lettera a) co. 1 dell’art. 23 della L.R. 10/2010, avrebbe dovuto contenere *“le indicazioni necessarie inerenti lo specifico piano o programma, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi dalla sua attuazione”* che si configurano come indicazioni fondamentali per orientare la fase successiva di valutazione ambientale e dare indicazioni più precise circa i contenuti del RA e il loro livello di approfondimento. In linea generale si riferiscono le linee metodologiche (Capitolo 3), il proponente specifica che *“in questa prima fase in base ai dati disponibili si indicano i possibili effetti ambientali indotti dall’attuazione delle previsioni urbanistiche e infrastrutturali”* ma tali informazioni poi non si riscontrano, per cui non è possibile finalizzare il presente contributo riguardo agli specifici aspetti ambientali connessi



all'esito della valutazione preliminare del PO. Si forniscono pertanto le ulteriori indicazioni di carattere metodologico utili comunque all'implementazione del RA.

### 3.3 Caratterizzazione ambientale

a) L'analisi del quadro conoscitivo delle componenti ambientali dovrà tenere conto delle criticità emerse dalle valutazioni precedenti, delle criticità emerse in esito alla presente consultazione preliminare e dovrà tenere in debita considerazione gli esiti dei monitoraggi ambientali effettuati.

Gli approfondimenti dovranno individuare le pressioni sulle componenti ambientali allo stato attuale (evidenziando per alcune componenti la disponibilità residua idrica, depurativa, energetica, ecc.), gli interventi gestionali, infrastrutturali e normativi che, già allo stato attuale, risultano necessari per evitare un ulteriore peggioramento della situazione attuale e le "azioni positive" in grado di migliorarla. Dovranno quindi essere chiaramente individuate, sempre allo stato attuale, le possibili azioni che sono di competenza e responsabilità comunale e quelle che invece necessitano del coinvolgimento di altre amministrazioni, gestori o soggetti tecnici.

Si ritiene utile la redazione di una tabella riassuntiva dello stato attuale delle risorse ambientali che evidenzia le criticità e i punti di forza.

### 3.4 Coerenza e conformità con altri P/P

Preso atto dei contenuti del Capitolo 7 si evidenzia quanto segue in relazione alle verifiche da condurre nel PO riguardo al quadro della pianificazione sovraordinata.

- In riferimento alle verifiche di conformità da svolgere con il **PIT-PPR**, il nuovo PO dovrà approfondire e rapportarsi agli elementi conoscitivi messi in rilievo nella Scheda d'Ambito n. 05 Val di Nievole e Val d'Arno Inferiore valutando le azioni di progetto in relazione alle criticità ivi evidenziate riferite alle invarianti strutturali, prendendo in esame gli indirizzi per le politiche e la disciplina d'uso. Nel RA si dovrà dare evidenza di come la strategia ambientale e paesaggistica nel PO si relaziona agli indirizzi, direttive e prescrizioni contenute nella disciplina del PIT/PPR, con particolare riferimento ai contenuti che definiscono il quadro di riferimento per le componenti ambientali di cui alla lett. f dell'Allegato 2;
- In riferimento al Piano Regionale per la Qualità dell'Aria ambiente (PRQA), in relazione all'aggravio del quadro emissivo e agli effetti sulla qualità dell'aria, si ricorda di condurre le verifiche e le valutazioni di cui all'art.10 delle NTA "Indirizzi per gli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica". In particolare, ai sensi del comma 1 lett. a) dello stesso art. 10, sui temi della mobilità, delle attività produttive e del condizionamento degli edifici, le azioni del Piano dovranno tendere a modelli organizzativi rivolti a un miglioramento dell'efficienza negli usi finali dell'energia e, più in generale, a una riduzione dei consumi e al contenimento delle emissioni inquinanti. Del perseguimento di tale obiettivo si dovrà dare atto nel RA illustrando come la strategia e la disciplina del PO si rapporto alle indicazioni del PRQA;
- per il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA), in relazione alle scelte operate, dovrà essere verificata la compatibilità e qualora si rendano necessarie modifiche del PCCA, verso una minore tutela acustica del territorio, dovrà essere valutata nella presente fase la sostenibilità delle scelte progettuali operate nel PO ed individuate misure di mitigazione e compensazione;
- riguardo al tema dell'inquinamento elettromagnetico, il quadro conoscitivo dovrà includere cartografie adeguate in relazione alla presenza di elettrodotti e di antenne SRB (così come individuate nel Piano comunale degli impianti). Le scelte operate dal PO dovranno dimostrare la non interferenza con le fasce di rispetto degli elettrodotti e la compatibilità con la presenza di campi elettromagnetici indotti dagli impianti presenti sul territorio.



- Si rileva che il Piano Regionale Cave (PRC approvato con DCR n. 47 del 21/07/2020), non viene richiamato fra i piani sovraordinati da prendere in esame né viene trattata la tematica delle attività estrattive. Rilevata la presenza sul territorio di due aree di giacimento e di un'area di giacimento potenziale (PRC - Elaborato PR08) si evidenzia al proponente la necessità di verificare la conformità al piano. Si fa presente che gli artt. 21 e 23 della Disciplina del PRC contengono le disposizioni che regolano l'adeguamento degli atti di governo del territorio e si ricorda che i comuni sono chiamati a condurre gli approfondimenti valutativi di cui al Capo II, art. 10-11-12 delle NTA del Piano per ogni area di giacimento del PRC. Le analisi dovranno essere incluse nel RA in riferimento a ciascun giacimento e, conseguentemente, a ciascuna area a destinazione estrattiva (ADE) individuata nel PO, secondo quanto previsto all'art. 26 - Criteri ai fini della localizzazione da parte dei comuni delle aree a destinazione estrattiva.  
Si ricorda altresì che sono state pubblicate le Linee guida per l'adeguamento degli atti del governo del territorio al PRC - BURT n. 12 del 24/03/2021 – che rappresentano uno strumento di orientamento per gli enti che hanno l'obbligo di conformarsi al PRC a cui far riferimento per l'implementazione del piano.
- l'analisi di coerenza dovrà prendere in considerazione, oltre alla pianificazione di distretto idrografico e alla pianificazione riguardante l'assetto idrogeologico, anche il Piano di Tutela delle Acque sia riguardo alle azioni programmatiche del PTA che per la disciplina;
- Il DP richiama il piano comunale di protezione civile di cui all'articolo 104 comma 4 della l.r. 65/2014 con il quale si chiede di verificare la coerenza interna della strategia del PO con i contenuti di tale documento e le relative discipline. Il quadro conoscitivo ambientale dovrà contenere, in riferimento alla componente salute e popolazione, una disamina dei "centri di pericolo" (es aziende a rischio di incidente rilevante, aziende insalubri, altre fonti di rischio) e il quadro valutativo dovrà analizzare come tali eventuali situazioni di rischio si relazionano con l'assetto attuale del territorio e con le trasformazioni espresse nel quadro propositivo.

### 3.5 Strategia di sviluppo sostenibile

Si prende atto delle tematiche specifiche e della strategia di PO (paragrafo 5.1) che individua, fra gli obiettivi principali, il contenimento del consumo di suolo con un approccio progettuale orientato prioritariamente verso interventi di rigenerazione e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e al consolidamento qualitativo degli insediamenti recenti; viene asserito che l'obiettivo prioritario del nuovo strumento urbanistico sarà la sostenibilità ambientale che sarà declinato sia negli aspetti di conservazione che di innovazione. Fra gli obiettivi generali l'obiettivo 5 "prevede di favorire la concretezza del Piano in relazione al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e a specifici progetti di sviluppo capaci di intercettare finanziamenti da parte degli Enti sovraordinati (Città Metropolitana, Regione ecc.)". L'obiettivo 8 Sistema produttivo commerciale turistico prevede azioni quali: "favorire e indirizzare il contrasto ai cambiamenti climatici attraverso meccanismi di conversione dei processi produttivi delle aziende presenti e allo sviluppo del settore dell'economia circolare e innovazione tecnologica (transizione ecologica).

a) Per quanto sopra si invita il proponente a consultare il documento Comunicazione della Commissione GU UE 16.09.2021 - Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027, quale strumento da utilizzare nell'ambito della valutazione per analizzare le performance delle scelte operate ai fini dell'integrazione della resilienza climatica e della risposta di gestione adattiva del piano ai cambiamenti climatici.

Si segnalano in particolare le seguenti parti d'interesse per la VAS:

- Allegato E - Resa a prova di clima e valutazione ambientale strategica (VAS);



- Tabella 15 “Esempi di questioni legate ai cambiamenti climatici da considerare nell’ambito della VAS” differenziate tra mitigazione e adattamento, a cui fanno seguito considerazioni ed esempi concreti su come affrontare i cambiamenti climatici nella VAS in modo efficace, come individuare le questioni climatiche nella VAS (esempi), come valutare gli effetti legati ai cambiamenti climatici nella VAS (esempi);
- Tabella 16 “Principali domande da porsi ai fini della VAS per quanto riguarda la mitigazione dei cambiamenti climatici”
- Tabella 17 “Principali domande da porsi ai fini della VAS per quanto riguarda l’adattamento ai cambiamenti climatici”.
- Allegato F - Raccomandazioni a sostegno della resa a prova di clima

Si ritiene pertanto necessario che, per la componente “fattori climatici” di cui all'allegato 2 lett.f della LR 10/10, il processo di VAS del PO provi a formulare risposte alle domande valutative di cui alle Tabelle 16 e 17 sopra citate.

b) Preme sottolineare che la strategia ambientale coordinata PSI-PO, implementata anche in esito all’attuale consultazione preliminare, dovrà risultare efficace in particolare nei confronti delle criticità rilevate e le trasformazioni dovranno prendere in considerazione tali criticità ai fini anche del loro miglioramento. Si richiede pertanto di darne evidenza nel RA indicando i riferimenti alla disciplina di PSI e alle NTA del PO quale esito del processo di VAS.

Si ricorda l’importanza di evidenziare il quadro d’insieme e di sintesi che dimostri come l’esito della valutazione degli effetti sia confluito all’interno del Piano Operativo.

### 3.6 Valutazione degli effetti attesi PO - aspetti specifici

Come sopra evidenziato il DP non riporta la descrizione dei possibili effetti ambientali attesi dall’attuazione degli obiettivi previsti dal piano sotto il profilo ambientale, viene delineata la metodologia per la costruzione del RA che, a valle della valutazione, si esplicherà, nel piano, anche attraverso la redazione di schede norma per gli interventi urbanistici maggiormente rilevanti.

a) L’analisi puntuale riportata nel documento programmatico di avvio ai sensi dell’art. 17 della l.r. 65/2014, evidenzia che in quasi tutte le UTOE si riscontrano grandi quantità di previsioni non attuate. Nel PO occorrerà valutare la sostenibilità della quota del dimensionamento massimo da utilizzare nel PO e la sua distribuzione per ambiti territoriali, andando a verificare localmente le pressioni esercitate sulle risorse in relazione all’incremento dei fabbisogni effettivi in base agli abitanti potenzialmente insediabili e alla consistenza degli interventi di trasformazione, tenendo conto delle aree più fragili sotto il profilo ambientale e paesaggistico ove limitare gli interventi ammissibili. In merito si sottolinea che la previsione di nuovi comparti edificatori o la riconferma di aree di trasformazione nelle aree più sensibili deve essere supportata da valutazioni di sostenibilità da condurre quanto più possibile alla scala sito-specifica, tenendo conto delle problematiche in atto e della capacità di carico dell’ambito territoriale oggetto di studio.

b) Prendendo atto del paragrafo 5.5 Opere strategiche: la città che cambia del Documento programmatico di Avvio del procedimento, si richiede un focus di approfondimento sugli effetti ambientali e sui benefici pub-



blici attesi e connessi alla realizzazione dei seguenti interventi prefigurati: l'alienazione dello stadio comunale in un'ottica di riqualificazione dell'area e di potenziamento delle infrastrutture sportive comunali (fra cui la rilocalizzazione della pista di atletica leggera), il nuovo teatro comunale, la nuova S.R. n. 429 (indicata dal proponente quale opera di rilievo infrastrutturale che incide sullo sviluppo di Empoli e sui territori limitrofi), progetti di rigenerazione urbana e di recupero di contenitori dismessi cofinanziati da fondi europei e nazionali, la strada di Serravalle.

**c)** La valutazione ambientale del PO dovrà prendere in esame la sovrapposizione degli interventi pianificati nell'ottica della pianificazione integrata e della valutazione degli impatti complessivi sulle risorse (paesaggio, ...), con l'obiettivo di prevedere condizioni e misure di sostenibilità appropriate sia alla scala del contesto territoriale in cui si opera, che in relazione alle specifiche previsioni/progetti/opere, sempre tenendo a riferimento l'obiettivo di limitare l'ulteriore consumo di suolo, le criticità e la strategia ambientale del piano.

**d)** In riferimento alla "Missione 2 rivoluzione verde e transizione ecologica" e agli importanti obiettivi declinati per il suo conseguimento, si citano in particolare l'obiettivo di "valorizzare l'asta fluviale dell'Arno attraverso un ripensamento della sua funzione ecologica e naturalistica, prevedendo specifiche azioni che mirino all'integrazione del Fiume con la città e l'ambito rurale con la realizzazione di un parco fluviale, ove tentare di recepire e integrare le scelte urbanistiche con gli obiettivi del Contratto di Fiume Arno e del Contratto di Fiume Elsa", oppure quello di "incentivare strategie volte al miglioramento del microclima urbano, favorendo azioni come il rimboschimento urbano e la messa in sicurezza dell'approvvigionamento idrico", si chiede di esplicitare le azioni connesse per il perseguimento di tale strategia effettuando l'analisi di coerenza interna al piano al fine di verificarne la concreta attuazione.

**e)** Si richiamano in generale le tematiche da prendere in esame nella valutazione del PO:

- suolo: consumo di suolo e superficie impermeabilizzata, uso del suolo, qualità ambientale ed ecologica dei suoli;
- risorsa idrica - reflui: fabbisogni e consumi, approvvigionamenti per usi idropotabili, irrigui e industriali, stato ed efficienza della rete fognaria ed acquedottistica, carichi ed eventuali deficit depurativi, impiantistica per lo smaltimento reflui;
- aria - energia - clima: qualità dell'aria, principali sorgenti emmissive, fabbisogni e consumi energetici, informazioni sulla qualità energetica dell'edificato, produzione da fonti rinnovabili (impiantistica), diffusione delle fonti rinnovabili per uso domestico, clima acustico (eventuali necessità di risanamento), inquinamento elettromagnetico (eventuali situazioni da risanare);
- popolazione e salute umana: industrie a rischio di incidente rilevante e collegate aree di danno, aziende classificate insalubri.

**f)** Si richiama l'attenzione sulle previsioni esterne al territorio urbanizzato (TU) che dovranno essere adeguatamente approfondite in fase di RA, in primis rispetto agli elementi di criticità emersi in sede di conferenza di copianificazione nel PSI.

In riferimento alle previsioni esterne al T.U. di opere strategiche, di nuove strutture produttive che si prefigurano come potenzialmente critiche, la valutazione degli effetti attesi dovrà essere adeguatamente approfondi-



ta tenendo conto dell'ubicazione ed estensione delle aree interessate, delle dimensioni-consistenza degli interventi, delle situazioni di problematicità esistenti, sempre tenendo a riferimento i benefici pubblici e ambientali connessi a tali previsioni. Occorrerà inoltre supportare tali previsioni con la valutazione di alternative prendendo in esame le ripercussioni sul contesto insediativo esistente, verificando eventuali effetti cumulativi rispetto ad un intorno significativo.

Si chiede di effettuare approfondimenti e analisi valutative tenendo ben presente l'obiettivo di minimizzare il consumo di suolo, verificando la coerenza interna al piano rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale delineati.

Si ricorda inoltre che il consumo e l'impermeabilizzazione di porzioni di territorio di valore ambientale e paesaggistico deve essere sempre adeguatamente motivato dimostrando la non sussistenza di opzioni alternative sostenibili di riutilizzazione e riorganizzazione degli insediamenti e infrastrutture esistenti (All. 2 lett. h LR 10/10).

Si ricordano a tal proposito, oltre a tutti gli indirizzi e le norme di livello regionale contenuti nella LR 65/14 e nel PIT-PPR, gli obiettivi europei di azzeramento di consumo di suolo netto al 2050 (Parlamento Europeo e Consiglio, 2013) e i principi fissati dalla Commissione Europea che ha definito l'ordine di priorità da seguire per raggiungere tale obiettivo:

1. evitare e limitare, prioritariamente, la trasformazione di aree agricole e naturali;
2. mitigare e ridurre gli effetti negativi dell'impermeabilizzazione del suolo;
3. infine, solo se gli interventi dovessero risultare assolutamente inevitabili, compensarli attraverso altri interventi quali la rinaturalizzazione di una superficie con qualità e funzione ecologica equivalente.

**g)** Riguardo alle problematiche connesse agli aspetti di pericolosità idrogeologica e di rischio idraulico presenti nel territorio, in coordinamento con il PSI, si richiede di evidenziare gli esiti delle indagini effettuate con particolare riferimento alle aree insediate, agli edifici strategici e alle infrastrutture di mobilità, al fine di definire le condizioni che garantiscono la fattibilità degli interventi di trasformazione e le modalità di attuazione delle misure di mitigazione dei rischi, in applicazione del co. 2 art. 104 della LR 65/2014 e in coerenza con la LR 41/2018.

Si richiama inoltre l'attenzione sulla sostenibilità delle scelte sia sotto il profilo ambientale sia sotto il profilo economico, in quanto eventuali interventi di messa in sicurezza rappresentano comunque un onere a carico anche della collettività.

**h)** Si ritiene necessario inserire una specifica disciplina, anche attraverso il coordinamento con altri soggetti ed enti pubblici, ai fini della messa in sicurezza idraulica degli insediamenti esistenti che sono localizzati in condizioni di pericolosità idraulica. Tale indirizzo riguarda anche la realizzazione degli interventi previsti per la risoluzione delle criticità legate all'insufficienza di smaltimento del reticolo idraulico in centri abitati, l'esecuzione di opere infrastrutturali di adeguamento dei collettori fognari principali e di realizzazione delle opere accessorie, la realizzazione di misure di contenimento delle acque meteoriche o di opere legate alla regimazione del reticolo idraulico scolante (sia in zone urbane che extra-urbane).





i) Si ricorda l'importanza della definizione/individuazione delle alternative e della loro valutazione. In particolare l'analisi di alternative, insita nel processo di VAS, dovrà riguardare le implicazioni ambientali indotte dai nuovi assetti insediativi, edilizi ed infrastrutturali; l'analisi dovrà essere svolta in particolare per le previsioni fuori dal TU e per tutte quelle trasformazioni collegate a criticità ambientali di quadro conoscitivo. L'analisi delle alternative risulta uno dei contenuti fondamentali del processo di VAS svolto e il RA ne dovrà dare conto dettagliatamente, sia a scala territoriale che a scala dei singoli interventi.

### 3.7 - Linee guida sostenibilità

Al fine di orientare il PO alla sostenibilità, nell'ottica di perseguire elevati standard qualitativi ed ambientali, si segnalano, in modo non esaustivo rispetto al complesso della strategia ambientale, le seguenti linee guida a cui riferirsi per le tematiche in oggetto:

- gli obiettivi volti al potenziamento/ampliamento delle attività produttive dovrebbero essere improntati all'assunzione dei criteri e requisiti ambientali previsti per le APEA (Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata). A tal fine si suggerisce di consultare il documento *“L'applicazione della disciplina toscana sulle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate: metodologia e casi studio”* ed in particolare il Vol. II, in cui sono definite le migliori modalità operative e soluzioni specifiche in grado di soddisfare i criteri prestazionali delle APEA, individuando soluzioni specifiche e misure di protezione di suolo e sottosuolo, di tutela della risorsa idrica, per la mobilità e logistica, per l'energia, per l'uso efficiente delle risorse e la gestione dei rifiuti, per la protezione dell'habitat e del paesaggio, per la protezione dell'inquinamento, per la tutela della salute e della sicurezza. Tali criteri e soluzioni potrebbero risultare utili anche per indirizzare e prevedere gli interventi di miglioramento ambientale in particolare per gli interventi più complessi e ritenuti maggiormente strategici. Il documento è consultabile al seguente link:  
<https://www.regione.toscana.it/-/l-applicazione-della-disciplina-toscana-sulle-aree-produttiveecologicamente-attezzate-metodologia-e-casi-studio>
- con Delibera n. 1330 del 19.12.2016, sono state approvate le *“Linee di Indirizzo per la salute e la sostenibilità dell'ambiente costruito”*, che individuano i criteri per una progettazione sostenibile, in attuazione del Titolo VIII – Norme per l'edilizia sostenibile della LR 65/2014. Le linee di indirizzo costituiscono l'insieme delle regole per l'igiene, la salute e la sostenibilità degli interventi di trasformazione del territorio e si applicano all'insediamento e al lotto di nuova edificazione, alla conservazione del patrimonio edilizio esistente articolandosi nei seguenti argomenti trattati: Sito e Contesto, Riduzione inquinamento, Energia e Comfort, Gestione e tutela delle acque, Sicurezza e accessibilità, Recupero gestione e manutenzione. Per acquisire gli Allegati tecnici A e B e approfondire l'argomento incollare il seguente link:  
<http://www.arpat.toscana.it/notizie/arpatnews/2017/059-17/approvate-le-linee-di-indirizzo-per-lasalute-e-la-sostenibilita-dellambiente-costruito>
- Si richiamano inoltre le seguenti linee guida europee in cui si trovano enucleate le migliori tecniche sperimentate per contrastare il consumo e l'impermeabilizzazione del e buone pratiche in ambito alla rigenerazione urbana sostenibile *“Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo Unione europea 2012”*.



Il documento è consultabile al seguente link:  
[http://ec.europa.eu/environment/soil/pdf/guidelines/pub/soil\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/environment/soil/pdf/guidelines/pub/soil_it.pdf)

### **3.8 - Misure di mitigazione**

Si ricorda che la definizione di misure di mitigazione e compensazione al fine di rendere maggiormente compatibili le trasformazioni, rappresenta una possibilità residuale quando, sia in esito alla valutazione delle alternative che in esito al rispetto della strategia ambientale del PO (che dovrebbe comprendere obiettivi e azioni di miglioramento e salvaguardia ambientale tradotte in indirizzi e azioni normative per il PO) e delle indicazioni normative del PO, permangano specifici effetti negativi che è necessario affrontare in modo più puntuale rispetto alla specificità del territorio o della trasformazione. Dovranno pertanto essere definiti criteri/indirizzi e prescrizioni, inseriti nelle NTA del PO, in relazione alle specifiche criticità ambientali che emergeranno dalla valutazione degli effetti e alle performance ambientali che il Piano intende conseguire.

Si evidenziano alcune tematiche per la definizione di eventuali ulteriori condizioni ambientali alle trasformazioni:

- uso efficiente delle risorse specificando i target di risparmio idrico ed energetico degli interventi;
- riduzione della popolazione esposta a fattori di rischio (idraulico, da agenti fisici ecc.);
- sistemazione e protezione dei suoli, in modo da conseguire l'ottimizzazione del consumo di suolo limitando l'impermeabilizzazione delle aree;
- indirizzi per l'inserimento nel contesto territoriale delle aree a verde e, più in generale delle aree a standard, garantendone, da un lato, la "messa a sistema/continuità" e, dall'altro, l'individuazione di dimensioni adeguate a garantire l'effettiva fruibilità e, quando possibile, assolvere anche alla funzione di riqualificazione/mitigazione dei margini urbani e delle aree limitrofe.

### **3.9 - Monitoraggio**

Considerati gli obiettivi di sviluppo sostenibile per l'Agenda 2030 in Italia che costituiscono riferimento primario per il piano, potrebbe risultare utile consultare le tabelle degli indicatori specifici correlati ai 17 obiettivi nazionali per l'implementazione del sistema di monitoraggio del PSI-PO visionabili al seguente link: <https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile/gli-indicatori-istat>

Al fine di rendere coerente il sistema di monitoraggio secondo quanto richiesto all'art. 28 e 29 della l.r. 10/10 si forniscono le seguenti indicazioni metodologiche:

- il programma di monitoraggio deve individuare i soggetti, i ruoli e le risorse finanziarie messe a disposizione per la sua gestione e realizzazione;
- per ciascuna componente ambientale gli indicatori individuati dovranno essere definiti in termini di unità di misura, responsabilità amministrative nella raccolta e individuazione, target e performance di riferimento, anche avvalendosi del supporto e della collaborazione con Arpat;
- le misure previste e il set prioritario di indicatori ambientali prescelti e implementati a seguito dell'attuale fase di consultazione con i SCA, dovranno essere sistematizzati, per ciascuna



componente ambientale, in un programma integrato e pianificato per step e verifiche intermedie successive, in cui garantire il costante flusso informativo;

- potrebbe essere utile organizzare il monitoraggio con l'ausilio di schede in cui inserire indicatori ad hoc per monitorare specificità ambientali e paesaggistiche connessi sia alla realizzazione degli interventi che alle soluzioni adottate per garantirne la sostenibilità, in particolare per le trasformazioni urbanistiche più complesse e inserite in contesti più delicati e di maggior pregio.

### **3.10 - Coordinamento tra VAS e VIA**

a) Considerando che alcune infrastrutture afferenti al sistema della mobilità fra cui alcune opere strategiche sopra richiamate (punto 3.6 b) potrebbero rientrare nel campo di applicazione della normativa sulla VIA, si ritiene necessario supportare le eventuali scelte con quadri valutativi specifici che comprendano l'analisi delle alternative (ad esempio fasce e corridoi alternativi valutati con specifici strumenti quali l'analisi multicriteria), la valutazione degli impatti sulle componenti ambientali, l'analisi delle interferenze con altre infrastrutture, centri di pericolo ed edificato e le misure di mitigazione ambientale, di livello territoriale e urbanistico, più adeguate.

Il Settore è a disposizione per gli approfondimenti che saranno ritenuti opportuni nell'ambito della collaborazione istituzionale e nell'ottica di contribuire al miglioramento della qualificazione ambientale del procedimento in oggetto.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

Arch. Sandra Pratesi tel. 055 438 4310 email: [sandra.pratesi@regione.toscana.it](mailto:sandra.pratesi@regione.toscana.it)

**LA RESPONSABILE**  
*Arch. Carla Chiodini*

SP